Anno XII. Giovedì 17 Maggio 1877 N. 117

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 maggio contiene:

1. R. decreto 5 aprile, che approva alcune variazioni nel regolamento dei facchini di dogana.

2. Id. 25 febbraio, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella, pel valore complessivo di lire 90,016,52.

La Direzione delle poste pubblica l'orario e l'itinerario che regolano i viaggi sulla linea Napoli-Messina, con prolungamento ebdomadario a Catania, dei piroscafi della Società Florio.

AFFETTAZIONE RIDICOLA EPPUR DANNOSA

Dopo che da parecchi anni noi possedevamo quattro quinti e da sette tutto lo Stato cui i Papi si erano andati formando, togliendo successivamente coll'inganno e colla violenza a molte italiane repubbliche la loro libertà, nessuno che abbia fede nel diritto dell'Italia e che sia nel caso di giudicare, anche col semplice buon senso le nuove condizioni d'Europa, dovrebbe esagerarsi i timori, che alla setta politica clericale e reazionaria, la quale si maschera col nome di cattolica, possa sorridere la speranza di turbare la Nazione nel pieno possesso di sè stessa.

I gesuiti stessi, che la sanno più lunga di coloro, che aspettano tuttavia il *trionfo* famoso del *Temporale*, vi hanno rinunciato. Essi mirano ad altro; cioè a farsi una clientela colle scuole, colle opere pie, colle banche cattoliche, cogl'interessi cattolici, cioè col reclutare per la setta tutti coloro che possono barattare la loro coscienza con qualche piccolo materiale vantaggio cui aspettino da essi.

Ma ci sono di quelli che pretendono di essere più liberali degli altri, che per avere sentito i *temporalisti* fare appello ai loro consettarii di fuorivia, affettano di temere un serio pericolo da parte di essi; e così lo creano, quanto è possibile, col dare una forza a chi non ne ha, e s'argomentano poi di combattere il nemico con qualche legge impotente a colpirlo.

Ma c'è qualcosa di più e di meglio che delle leggi inutili da fare per questi nemici della patria; beninteso giovandosi contro di essi della legge comune, come contro tutti gli altri, che vorrebbero sconvolgere lo Stato per pescare nel torbido, con qualunque nome si ammantino nel combatterne le istituzioni e le leggi.

I liberali veri, e che non lo sono soltanto a parole, invece che contraddire al principio della libertà, dovrebbero farne uso nel miglior modo possibile. Invece di credere, che le leggi vincano le opinioni, adoperino a creare nel pubblico la migliore opinione di sè medesimi con serii studii, con una vita dedicata tutta con disinteresse al vantaggio del paese, coll'istruire meglio le moltitudini, per diminuire i clienti a coloro che speculano sull'ignoranza, col mettersi alla testa di tutte quelle istituzioni sociali, che hanno lo scopo di migliorare le condizioni economiche e morali del Popolo, col creare attorno a sè un ambiente di operosità, di benevolenza, di concordia nel progresso reale e nel rinnovamento del paese.

Perchè i cristiani primitivi, che erano i liberali di allora, trionfarono dei sacerdoti pagani, cioè dei clericali e delle potenze di quel tempo? Perchè erano più liberali, più umani, più progressisti. Ora, se i sacerdoti moderni si sono fatti simili ai pagani ed ai grandi viziosi e poco umani dell'antichità, che la bandiera da essi smessa, o che diventò una etichetta che copre una falsa merce, la impugnino i liberali, e che le loro opere sieno uguali ai principii che professano.

Invece di seminare divisioni ed odii partigiani in un paese, cui con grande fatica rendemmo libero, facciano i liberali e progressisti veri tutti del loro meglio per innovare tutto attorno a sè, sia coll'opera individuale, sia associati.

Così il suolo italiano, maledetto da tanti secoli d'incuria, causa in parte la setta oziosa che volle vivere alle spese altrui, tornerà presto ad acquistare tutta la sua produttività; così avremo davvero un Popolo libero e moralmente padrone di sè, non un gregge d'ignoranti in potere de' clericali, o dei demagoghi. Così ci sarà a poco a poco nella terra e nell'uomo quella *selection*, quella cernita del buono, che soffocherà la triste eredità del passato.

Per questo e non per altro abbiamo voluto essere liberi; non già per farci paura del fantasma del passato nella persona di pochi che lo rimpiangono, e per combattere contro costoro come don Chisciotte contro ai mulini a vento.

Facciamo rivivere, invece di quella degli attuali abbaiatori, la stampa educatrice, che preparò gl'Italiani alla conquista della loro libertà; e lasciamo i clericali mandare gli ultimi guaiti degl'impotenti, senza curarci punto di loro.

ITALIA

Roma. Dicesi che la Commissione per le modificazioni del Regolamento della Camera, intenda abolire l'attuale Giunta per le elezioni. Questa Giunta sarebbe bimestralmente costituita dagli uffici di ciascuno designerebbe i tre deputati che ne dovrebbero far parte pel successivo bimestre.

— Scrivono da Roma: È partito da Roma per Belgrado Bedeschini di Bologna, cognato a Menotti Garibaldi: egli va in Serbia per concertare il concorso di una legione italiana nella campagna che quel piccolo paese vuole intraprendere nuovamente contro la Turchia.

— L'*Unione* ha da Roma: Il ministro della marina ha presentato l'organico del personale con molti cambiamenti, con creazione e soppressione di posti. Ha soppresso il corpo di fanteria marina, incorporandolo nell'esercito. Sarà sostituito da marinai.

— È imminente la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Russia e il Vaticano in causa delle parole pronunciate dal Papa, ricevendo i pellegrini savoiardi.

ESTERO

Francia. Scrivono da Tolone che gli avvenimenti di Oriente hanno dato un novello impulso agli armamenti della flotta; inoltre il governo ha deciso di fare entrare nella prima categoria della riserva le navi disarmate.

Questi provvedimenti rendono necessaria nei porti la presenza di un grande numero di ufficiali; molti ufficiali in congedo sono stati obbligati a raggiungere il loro posto; altri, giunti recentemente da lontani viaggi, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a rientrare nel porto al primo avviso.

« Il servizio di mare, dice il ministro della marina in un suo dispaccio, con cui questi provvedimenti erano emanati, deve far tacere ogni convenienza personale, e quando le circostanze lo esigono, le autorità marittime devono poter avere a loro disposizione tutto quanto il personale.„

Rumenia. Il *Temps* ha da Bukarest: " Le autorità militari russe, finora si tengono benissimo di fronte alle autorità rumene. Non vi fu segnalato alcun dissenso. Le truppe sono approvvigionate da un Intendente generale di stanza a Bukarest, e alla città non si ricorre che per le legna, i carri e il pane fresco. Tutto è pagato a contanti. Le casse dell'esercito mettono in circolazione dei rubli d'argento coniati nel 1877, è il cui corso a 4 franchi, fu ammesso dalle esattorie rumene.

L'occupazione militare fa salire il prezzo degli oggetti in proporzioni tali che un parigino durerebbe fatica a credere che una camicia ordinaria si paghi 30 franchi a Galatz, un letto all'osteria 12 franchi, un desinare mediocrissimo 15 franchi e così via via. A Bukarest i prezzi sono un po' meno elevati. „

Lo stesso corrispondente valuta a 70.000 uomini le forze della Rumenia, una metà delle quali è suscettibile di far buona figura davanti il nemico. La cavalleria è convenientemente equipaggiata, e i diversi servizi bene organizzati. Infine, quest'armata domanda di battersi, e il principe Carlo, nella rivista fatta testè, parve molto sorpreso delle acclamazioni che l'accolsero e il cui significato bellicoso era pronunciatissimo.

— La *Politische Correspondenz* contiene il seguente importante telegramma da Bukarest: La missione del signor Bratiano al quartier generale russo ebbe per esito lo scioglimento delle difficoltà piuttosto gravi che esistevano tra il comandante in capo dell'esercito russo ed il principe Carlo di Rumenia, difficoltà che per un istante avevano presa una piega tanto inquietante che il Principe credette di dover minacciare di lasciare il paese. Il fondo di queste difficoltà consisteva nell'alternativa posta al principe Carlo dal comandante in capo dell'esercito russo, di dover incorporare l'esercito rumeno all'esercito russo, ovvero di scioglierlo.

Il principe Carlo ha opposto a siffatta alternativa la dimanda di poter impiegare il suo esercito, in una maniera indipendente: nel caso che tale dimanda fosse stata respinta dalla Russia, il Principe si dichiarava pronto a lasciare la Rumenia.

Il signor Bratiano ha ottenuto al quartier generale che l'esercito rumeno, sotto il comando del principe Carlo, formi l'ala destra dell'esercito russo, operando nella piccola Valacchia. Secondo un'altra versione, una divisione russa sarebbe aggiunta a quest'ala destra per rinforzarla, e verrebbe pure posta sotto il comando del principe Carlo.

Inghilterra. Una corrispondenza da Malta all'*Allgemeine Zeitung* dice che dall'Inghilterra, oltre il resto, vengono spediti a Gibilterra 18 cannoni di 32 tonnellate, il cui solo impianto costerà 7000 sterline.

Dispacci compendiati

Il panico che regnava tra i residenti europei a Pera è diminuito d'assai. Regna una grande attività militare e si vanno formando molti corpi di volontarii, nei quali i Polacchi si arrolano in gran numero. — Sabato è giunto a Costantinopoli il generale Klapka, il quale declinando più alti posti offertigli, credesi accetterà il comando dei volontari. — I Russi stanno fortificando Kalafat per tentare il passaggio del Danubio sotto il fuoco dei Turchi. La vittoria dei Turchi a Batoum è confermata. *(Corr. della sera)* — Alle spalle dell'esercito russo che opera nel Caucaso le popolazioni delle Montagne si sollevano e minacciano la sua base d'operazione. — La maggioranza dei ministri serbi è favorevole alla guerra, ma il console russo dichiarò al principe Milan che la neutralità della Serbia è necessaria. — A proposito della voce corsa del ritiro di Andrassy, il *Pester Lloyd* fa notare che il ministro degli esteri austro-ungarico in seguito al gran lavoro di questi ultimi tempi soffre assai di nervi. Si vuol vedere in ciò una conferma della voce accennata. — In un banchetto che ebbe luogo ieri a Berlino, l'inviato svizzero disse che il progetto della ferrovia del S. Gottardo non verrà abbandonato dalle potenze interessate *(Pungolo)*. — La Porta protestò contro i preparativi di guerra della Serbia — Molta artiglieria russa è giunta a Kalafat, e fu messa in batteria. — Nella Polonia russa furono sparsi manifesti dissuadenti i polacchi dal formare una legione a servizio della Turchia. — L'Austria ha chiesto ai fornitori di Trieste e di Fiume un impegno scritto di fornire in date eventualità 20,000 razioni giornaliere alle truppe *(Unione)*. — Telegrammi particolari da Costantinopoli annunciano che Abdul Kerim decise di assumere personalmente la difesa della linea Kustendsce-Cernavoda. Quindi egli trasporterà il suo quartiere a Silistria. Le truppe turche formano una catena fino ad Isakisca. — Si ha da fonte autentica che il Ministero delle Indie ha ordinato al governatore di armare 40,000 uomini e di spedirli in Egitto.— Nel distretto del Timok (Serbia) sono chiamate sotto le armi le milizie di prima classe pel 18 maggio (*Secolo*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 14 maggio 1877.

— In esecuzione alla Deliberazione 24 aprile p. p. del Consiglio Provinciale, resa esecutoria dal r. Prefetto, la Deputazione nell'odierna seduta statuì di aprire l'asta pel conferimento della Ricevitoria Provinciale durante il quinquennio 1878 a 1882 verso l'aggio di cent. 32 per ogni 100 lire di esazione.

Quanto prima verrà pubblicato il relativo avviso.

— Deliberò di associarsi alla petizione estesa dal Comune di Venezia e diretta a S. E. il sig. Presidente del Consiglio dei Ministri per ottenere la riforma della legge sulle opere pubbliche.

— Venne approvata la nomina del dott. Filippo Frassinelli a Medico Veterinario delle consorziate Comuni di Sacile, Polcenigo e Caneva pel quinquennio 1877-1881.

— Il Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis con Nota 5 corrente N. 43 partecipò di aver nominato il sig. Camillo Marinoni a docente di geografia, fisica, ecc. in sostituzione del sig. Pirona cav. Andrea che rinunciò all'incarico.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione, e dispose per l'attivazione dello stipendio al nuovo nominato a partire dal primo aprile p. p.

— Riscontrata la regolarità dei Conti di Cassa a tutto 30 aprile p. p. presentati dal Ricevitore Provinciale, la Deputazione li approvò negli estremi che seguono, cioè:

Amministrazione generale della Provincia

Introiti	L. 154,423.14
Pagamenti	„ 63,693.16
Fondo di Cassa a 30 aprile 1877	L. 90,729.98

Amministrazione speciale del Collegio Uccellis

Introiti	L. 5,677.34
Pagamenti	„ 4,643.43
Fondo di Cassa a 30 aprile 1877	L. 1033.90

— In esecuzione alla Deliberazione 24 aprile p. p. del Consiglio Provinciale, resa esecutoria dal r. Prefetto, la Deputazione autorizzò il pagamento di L. 177.78 a favore del Medico Bearzi dott. Giovanni di Pordenone in causa restituzione di tante versate nei riguardi della pensione da 1 luglio 1860 a 30 giugno 1866.

— Vista la Deliberazione 24 aprile p. p. colla quale il Consiglio Provinciale autorizzò il Comune di Pordenone ad estendere la piantagione di alberi lungo i cigli della Strada Maestro d'Italia dal ponte sul fiume Noncello alla Casa Razzatti;

Riscontrato che la detta Deliberazione riportò il visto di esecutorietà dal r. Prefetto;

La Deputazione diede corso alle pratiche esecutive in conformità al disposto dal Consiglio suddetto.

— Resa esecutoria la Deliberazione 24 aprile p. p. colla quale il Consiglio Provinciale accordò al Comune di Pordenone l'annuo sussidio di L. 1500 per la Scuola Tecnica, a cominciare dall'anno 1878, la Deputazione diede analoga partecipazione all'interessato Comune.

— In seguito a domanda fatta dai Comuni di Cividale, Ipplis e Corno di Rosazzo all'effetto di ottenere il rimborso delle spese sostenute per la manutenzione della Strada Cormonese, divenuta Provinciale, da 1 gennaio 1876 a 22 febbraio 1877, la Deputazione autorizzò il pagamento ai suddetti Comuni nella misura seguente cioè:

al Comune di Cividale	di L.	974.73
id. di Ipplis	„ „	150.49
id. di Corno di Rosazzo	„ „	333.60

— Venne autorizzato il pagamento di Lire 4375.63 a favore del Manicomio di S. Servolo in Venezia per cura e mantenimento di mentecatti poveri durante il 3° bimestre a. c.

— Riscontrato che pei N. 20 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine, in 19 soltanto concorrono gli estremi di legge, vennero assunte per questi ultimi le spese di cura a carico della Provincia.

— La Deputazione Provinciale, preoccupata dai legittimi bisogni e desideri della regione Carnica, produsse novella rimostranza al Ministero dei Lavori Pubblici, affinchè vengano eseguiti i lavori più urgenti per aprire le comunicazioni colla Provincia di Belluno, giusta gli intendimenti espressi dal Consiglio Provinciale ed approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, e sieno perciò senza ulteriore indugio alacremente studiati i progetti relativi.

— Venne approvata la definitiva aggiudicazione dell'appalto delle opere di costruzione delle strade, accessi, pile in pietra ed opere di difesa pel ponte in ferro da erigersi sul Torrente Cellina nella località detta di Giulio all'Impresa Spiller Attilio pel prezzo di L. 126,730 — cioè col ribasso di L. 8754.06 a confronto del dato regolatore fissato per detti lavori.

— Venne approvato l'appalto in via definitiva del lavoro di manutenzione della Strada Provinciale di Zuino pel triennio 1877-78-79 a favore dell'Impresa Jetri Giovanni pel prezzo di L. 3119.55, cioè col ribasso del 27 per cento sul prezzo regolatore d'asta di L. 4273.35.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 660 a favore del sig. Belgrado co. Giacomo quale pigione dei locali che servono ad uso dell'Archivio Prefettizio da 1 maggio a 31 ottobre 1877.

— Venne invitato il r. Commissario Distrettuale di Pordenone a stipulare per conto ed interesse della Provincia il contratto di affittanza col Comune di Azzano Decimo pel fabbricato ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri verso l'annua pigione stabilita in L. 480.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 51 affari; dei quali N. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 13 di tutela dei Comuni; N. 7 risguardanti le Opere Pie; N. 8 di Operazioni elettorali; uno di

Contenzioso amministrativo; ed uno di interesse consorziale; in complesso affari trattati N. 68.

Il Deputato provinciale
I. DORIGO

Il Segretario
Merlo.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 62) contiene:

474. *Costruzione di strada obbligatoria.* Presso l'Ufficio Comunale di Nimis e per 15 giorni decorribili dal 10 andante sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della Strada comunale obbligatoria detta del Cornappo che da Torlano mette al confine con Platischis. Le eventuali osservazioni ed eccezioni saranno da presentarsi entro il detto termine.

475. *Avviso d'asta.* Nel giorno 8 giugno p.v. presso l'Ufficio Municipale di Remanzacco si terrà l'asta per deliberare al minore esigente l'appalto dei lavori per la condotta d'un filo d'aqua dal Rio Racchusiana per Bellazoja a Ziracco con diramazione per alla Marsura Zanolli. L'asta sarà aperta sul dato peritale di lire 6213.46. Il pagamento verrà fatto all'assuntore in tre eguali rate, la prima nell'anno corr., la II nel 1878, la III nel 1879.

476. *Avviso per aumento del sesto.* In seguito all'incanto seguito presso il Tribunale di Udine dell'immobile in mappa di Nogaredo al n. 468, di pert. 5.60, rend. l. 9.74, ad istanza del sig. Ettore Mestroni di Udine e in confronto di Erminia Zuliani di Campoformido, minorenne, rappresentata dal padre suo, lo stesso sig. Mestroni si rese compratore del detto immobile pel prezzo di lire 400. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade col giorno 26 maggio corrente.

477. *Estratto di Bando Venale.* Ad istanza del signor Domenico Totis di Martignacco avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 27 giugno p. v. l'incanto per la vendita di alcuni immobili situati in Tarcento in pregiudizio di Biagio di Giusto fu Matteo di Tarcento. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 6000.

478. *Revoca di Procura.* Canziano Giorgiutti fu Tommaso di Savorgnan di Torre dichiara per ogni effetto di ragione e di legge di revocare la procura 7 giugno 1874 autenticata dal notaio dott. Leone Dovadoni di Bergamo, rilasciata al fratello Napoleone Giorgiutti e deposta in originale in atti del notaio dott. Baldissera di Udine il 22 agosto 1874.

Il presidente del Consiglio notarile pei Distretti di Udine e Tolmezzo, invita tutti gli onorevoli Sindaci della Provincia a far affiggere nel loro Albo il cenno, che il notaio dott. Luigi Comuzzo con Reale Decreto 22 febbraio p. p. n. 1698, fu tramutato dalla sua residenza in Comune di Tolmezzo a quella in Comune di Mortegliano, nella quale è ora ammesso ad esercitare il suo ministero.

Udine, 14 maggio 1877.

Il Presidente
Rubbazzer.

Appello ai Friulani. Rendiamo attenti i nostri lettori alla seguente corrispondenza che ci viene da Trieste, per le notizie che contiene e per le raccomandazioni che vi si fanno ed alle quali uniamo le nostre.

Trieste, 15 maggio.

Questa Associazione italiana di beneficenza ha pubblicato or ora la relazione del suo nono anno di esercizio. Le sue sovvenzioni ammontarono a fiorini cinquemila circa e a fiorini novecento le spese. Il totale esborso venne coperto con circa fiorini 2400 di proprie rendite e contributi dei soci, e circa fiorini 3500 di eventuali proventi e straordinarie elargizioni di benefattori. Anzi queste straordinarie elargizioni, in gran parte dai donatori stessi destinate al capitale intangibile, furono quest'anno generose tanto, che il patrimonio dell'Associazione, dai fiorini 25,500 dell'anno scorso, è ora salito a fiorini 32,000 circa.

Evidentemente però l'Associazione è troppo lontana ancora colle sue rendite attuali dal poter cessare d'essere una assidua mendicante, e deve tanto più desiderarsi che anche da codesta provincia le vengano dei confortanti appoggi, in quanto che quasi la metà delle sovvenzioni sue toccano a poveri friulani qui domiciliati o di passaggio.

Nell'elenco dei soci si distinguono ora diversi cospicui nomi veneziani che generosamente corrisposero ad un recente appello, e pagarono da fiorini settantacinque a cento per una volta tanto, come vuole lo Statuto dell'Associazione per i soci perpetui o fondatori. Voglia il Friuli anch'esso prender posto nella benemerita lista dei soccorritori de' suoi concittadini in Trieste, e si perdoni allo scrivente che prendendo vivo interesse alle sorti di questa istituzione, si permette come semplice socio questo caldo richiamo.

Un altro bravo artista orafo. Riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

Nel mentre mi associo interamente ai meritati elogi tributati nell'articolo inserito ieri nel *Giornale di Udine* alla Oreficeria Conti in generale e al sig. Pietro Conti in particolare, a proposito del bellissimo calice da lui lavorato per conto del Clero della Diocesi, avrei veduto con vivo piacere chiamato a prender la sua parte di questi elogi, per quel *quoto* che gli compete, anche il bravissimo artista sig. Nicolò Santi, il quale ha incisa la dedica che si legge alla base del calice stesso.

Secondo il mio debole avviso, quella sarebbe stata un'occasione opportuna di porre in risalto il merito anche di questo valente artista, non inferiore di certo ai migliori della nostra città. La parte ch'egli ebbe nella lavorazione del calice non è, lo ammetto subito, quella che più colpisca e desti giustamente la meraviglia e provochi in chi la guarda la lode; ma essa avrebbe potuto fornire occasione ad accennare alle altre opere del bravo e modesto artefice, al quale mi sembra giusto il concedere la lode stessa che si tributa a' suoi colleghi, mentre egli non si mostra secondo ad essi nè nell'amore all'arte nè nella felicità con cui la coltiva.

Inserendo queste parole nel suo pregiato giornale, Ella, signor Direttore, completerà il cenno dato nell'indicato articolo e renderà giustizia anche ad un bravo artista che ha diritto a non essere dimenticato quando si parla dell'arte dell'orafo a Udine, tanto più che finora mi sembra che la sua valentia non sia stata posta da alcuno nella dovuta luce. Accolga, signor Direttore, i sensi della mia stima e considerazione.

Udine, 16 maggio 1877.

C. M.

Da Tarvis a Pontafel. Ecco una notizia che desideriamo di vedere smentita, perchè, confermandosi, essa segnerebbe un nuovo incaglio nel compimento della Ferrovia Pontebbana: « L'esonero del suolo sul tronco Tarvis-Pontafel incontrerebbe tante dilazioni e tali intoppi che farebbe già capolino l'idea niente meno che di sospendere nuovamente la costruzione. » Questa notizia la troviamo nella *Correspondenz Schweitzer*, cui ne lasciamo tutta la responsabilità.

Lettura. Ripetiamo l'annuncio che questa sera, alle ore 8, nella sala del Teatro Minerva sarà tenuta una lettura sull'arte drammatica. I soci dell'Istituto filodrammatico sono pregati di intervenire.

FATTI VARII

Fornace per laterizi in Treviso, sistema privilegiato Appiani della ditta Appiani e C. Riportiamo sotto questo titolo un articolo dalla *Gazzetta di Treviso* attesa la sua importanza: Di fianco al largo viale, col quale fuor di porta Cavour comincia la strada Feltrina, nell'estate 1873 in un largo spazio ferveva il lavoro e andavano mano mano disegnandosi dei vasti fabbricati ed un alto fumajuolo, i quali facevano presagire che là doveva sorgere un importante Stabilimento. Diffatti oggi dopo tre anni nei quali le costruzioni proseguirono e si completarono, le fornaci *Appiani e C.* si presentano all'occhio vaste, eleganti pel ben ordinato collocamento degli edifici.

All'attivazione di questo importante stabilimento industriale concorsero anche nostri cittadini, che non lasciarono sfuggire l'occasione di giovare al paese, utilizzando la scienza, l'attività ed i capitali del signor Appiani.

Questi aveva già provato il suo nuovo sistema; in altri paesi erano sorte delle fornaci eguali; Vicenza, Legnago, Adria, Oderzo, Sacile, S. Vito e Palmanuova hanno di tali stabilimenti, la cui importanza dipende della loro ampiezza.

Il nostro è uno dei maggiori fra questi; è poi importantissimo per i speciali lavori a cui il proprietario lo destina principalmente, come vedremo in seguito.

Hoffmann ha perfezionato la costruzione delle fornaci pei materiali laterizi. Non faremmo qui l'esposizione del suo sistema.

Ricorderemo solo che suo scopo era ottenere che il materiale potesse uscire dalla fornace bene ed uniformemente cotto, evitando grande quantità di scarto che si ricava dalle fornaci di vecchia costruzione. Diffatti si sa che il materiale troppo vicino al fuoco raggiunge in quest'ultima una temperatura molto elevata, tanto che riesce a farlo vetrificare, o come dicesi tecnicamente a renderlo *colàto*. In questo stato assume un'estrema durezza; su esso la malta non fa abbastanza presa, e perciò non si riguarda che quale rifiuto di fabbrica.

Le fornaci Hoffmann evitano questi inconvenienti. Appiani le perfezionò; specialmente riguardo al consumo di combustibile; ed al miglior andamento della cottura, che nelle sue fornaci è continua e perfettissima.

Un camino centrale; due fornaci circolari a capannone simmetricamente disposte ai suoi lati ed un po' innanzi; due ampie tettoie fra queste ed una ancor più grande al di dietro; una casa di abitazione e due piccole adiacenze a piedi del grande fumaiuolo; larghissime aje per la preparazione della terra e per la lavorazione a mano delle tegoie e dei mattoni; un labirinto di binari in ferro per il trasporto dei materiali; ecco quanto si presenta all'occhio a prime tratto.

Le due fornaci circolari constano ciascuna di una galleria continua ad anello, fornita di aperture all'esterno a forma di porta, pelle quali si carica il materiale, di 36 fori, chiusi da piccole porte in ferro, che servono a caricare il combustibile e sono praticati sulla parete della sala circolare interna, dove sta il fornaciaio per sorvegliare il fuoco. La galleria è fatta a volta; dopo essere riempita per metà di mattoni, tegole od altro materiale, questa mezza fornace è tenuta separata dall'altra metà da grosse seracinesche in ferro e nei due primi forni di questa vien acceso il fuoco: così mentre in una metà va il fuoco con nuovo materiale, nell'altra metà si scarica il materiale cotto.

Con speciale ed ingegnoso sistema di corso d'aria, questa è costretta arrivare ad attivar la combustione quando omai è fatta calda, il che risparmia combustibile. Il forte calore prodotto, circa 1000°, investe in modo assolutamente uniforme il materiale, che impiega otto giorni ad essere cotto convenevolmente.

Inutile descrivere dettagliamente la disposizione della fornace la sua costruzione interna; la disposizione dei condotti che guidano al camino i prodotti della combustione.

Quello che si rileva si è che per ogni ragione fisica, di cui venne tenuto calcolo, per tutti i dettagli di sistema di caricamento, di formazione dei muri, delle volte dei forni, con una grande economia di combustibile, che può essere d'ogni specie, si ottiene un effetto di cottura assolutamente perfetto.

La superficie d'ogni capannone è di m. q. 400 circa; sopra la volta circolare della fornace, havvi un grosso strato di sabbia che, cattivo conduttore del calore, lo ratti-ne nello spazio sottostante: in questa specie di loggia coperta è disposto un grosso deposito di legna.

I prodotti della combustione dissimo mediante ingegnosa combinazione di condotti vanno a fluire nell'alto camino, che sta nel bel mezzo dei fabbricati e s'erge solido ed elegante a 40 metri d'altezza.

Due ampie tettoje erette fra le due fornaci e poste in sul dinanzi servono di deposito di materiale cotto, di combustibile, di motrici a vapore di attrezzi.

A piedi del camino la casa del custode con lo studio; a suoi lati, l'officina del fabbro-meccanico a destra, quella del falegname a sinistra.

Dietso a questi fabbricati ampia tettoja serve per le macchine destinate alla fabbricazione delle *tegole piane*, invenzione dell'Appiani.

Sono poi disposti in giro da terra fino al letto una selva di telaj, sui quali le tegole stesse sono poste ad asciugare.

Dissi che stanno qui le macchine per la fabbricazione delle *tegole piane* invenzione dell'Appiani. Veramente l'invenzione è francese; però al metodo usato a Parigi l'egregio ingegnere portò delle modificazioni e resta a lui il merito di averne introdotto in Italia l'uso e la fabbricazione fino ad oggi sconosciuti.

Alle tegole curve da noi usate, che si fabbricano a mano, che costano molto e male difendono dalle pioggie di traverso e dalla neve i nostri coperti, il bravo ingegnere Appiani vuol sostituire le tegole piane, che per ben combinata costruzione si uniscono così giustamente le une alle altre da costituire sul tetto una copertura regolare continua, che dà immediato sfogo all'acqua e si presta in modo pronto e sicuro alla pulitura, non lasciando fra esse alcun interstizio.

L'innovazione dell'Appiani comincia già ad avere quell'accoglienza che merita pella sua utilità ed ai fabbricati della ferrovia Pontebbana saranno coperti dalle nuove tegole e non basta, che già anche i privati ne fanno ricerca.

Alla costruzione di queste tegole piane sono adoperate due macchine per *impastare* la terra e due macchine per la *pressura* delle stesse. Danno ad esse movimento delle motrici a vapore. Il numero delle macchine per questa lavorazione speciale saranno ben presto aumentate.

L'insieme degli accennati fabbricati occupa ben 4500 metri quadrati. Sul davanti dello Stabilimento e dietro ad esso sono regolarmente disposte ampie aje di m. q. 9.126 ciascuna dove lavoransi a mano i mattoni, le mattonelle, le tegole curve ecc. Sono in tutto 72, divise le une dalle altre da arginelli su cui si dispone il materiale lavorato per un primo asciugamento.

Fabbricati ed aie sono messe in comunicazione per ogni verso col mezzo di 1800 metri di binario di rotaje, sulle quali scorrono i piccoli carri che trasportano il materiale quà e là secondo i bisogni.

Raccogliamo ora alcuni dati sull'importanza di questo stabilimento deducendola dalla quantità di prodotto che dà o può dare e dal numero di operai che in esso trovano lavoro.

In una giornata di lavoro si fabbricano a molte migliaja e mattoni e tegole. Le due fornaci possono dare 22 mila mattoni al giorno; quanti bastano per fabbricare una casa di comune ampiezza.

Nessuna fabbrica — nessuna fornace a vecchio sistema potrebbero dare sì gran quantità di prodotto.

Nell'estate il lavoro è maggiore che nell'inverno; 300 operai lavorano quando la stagione è migliore, mentre si limitano a 150 nella più fredda: sono compresi pochi fanciulli.

Tutti questi uomini lavorano a cottimo; si calcola in media ch'essi possano guadagnare lire 2,50 al giorno. Non dimentichiamo che sono quasi tutti della città e de'nostri comuni suburbani; il che dà importanza al beneficio che da questo Stabilimento ne riceve la nostra classe operaja.

La materia prima si ricava direttamente da un'estesa di terreno che circonda lo stabilimento.

Alcune case operaje unite in un sol fabbricato, danno ricetto al guardiano, al fabbro-meccanico, ad altri operai.

L'aspetto esterno ci dà un'idea esatta dell'importanza, e dell'ordinata distribuzione dello Stabilimento. Una visita all'interno ed alcune informazioni ci provano che egli va collocato fra i nostri più importanti e diverrà primissimo in Italia il giorno che dedicandosi in modo speciale alla fabbricazione delle nuove *tegole piane* darà un prodotto unico nel regno, non trovando riscontro che nelle rinomate fornaci di Parigi.

Non facciamo plagi di certo tributando all'ing. Appiani quelle lodi, che si meritano la sua attività febbrile, le sue cognizioni meccaniche ed industriali, che fanno di lui un uomo utilissimo a sè stesso ed alla Società.

D. F.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma 15 maggio

Fervet opus nel cercare di qual maniera, in questo intermozzo parlamentare si possa condurre un accomodamento tra i dissidenti ministeriali sull'uso che si vorrà fare dei 16 milioni cui il Ministero riparatore ci farà pagare di più colla nuova tassa sugli zuccheri. Forse ci si riuscirà, con altre promesse ben s'intende, con altre giaculatorie al programma di Stradella, che adesso viene anche dagli eletti in nome suo giudicato per un cumolo di *generalità*, che possono dire molto e dicono nulla.

Si lavorò intanto negli uffizii, tre dei quali però non poterono deliberare per mancanza di numero. Tuttavia si potè nominare a commissario per la legge sulle decime anche il Florena che appartiene a quella classe eccezionale così bene descritta dal De Amicis in un capitolo della sua nuova opera su Costantinopoli.

Raccomandate di nuovo, vi prego, ai vostri Veneti di fare uno studio speciale di questo progetto di legge, che si vuole votare in fretta ed in furia, senza averlo punto studiato sul vivo in tutta Italia, considerando cioè le condizioni speciali di ogni sua regione. Se non fate presto, ve ne accorgerete dopo. So che qualcheduno del vostro Consiglio provinciale se ne occupò; veda egli, se questa del Mancini è la soluzione da lui e dal Consiglio desiderata. Del resto abbiamo qui quattro deputati friulani che sono anche consiglieri provinciali; cioè il Fabris, l'Orsetti (tandem) il Pontoni ed il Simoni. Vedremo qual parte essi avranno nel correggere, se sarà possibile, questa legge tanto desiderata, tanto opportuna e tanto male composta.

Oltre al Depretis, che venne alla Camera ier zoppicante, c'è anche il Mancini malato. Il fatto materiale è indizio in questo caso della situazione morale del Ministero.

Tanto è vero, che i suoi amici ne fanno la diagnosi e propongono i metodi di cura. Non parlo dei 31 bertaniani, nè di quegli altri amici che lo divorerebbero, se potessero, nè di quelli che ne coglierebbero l'eredità, nè degli altri malcontenti cui il *Bersagliere* deve colla *Nazione* difendere di nuovo contro il *Diritto;* ma dei fedeli, di quelli che hanno creduto e giurato in lui. Questa sera trovo nel *Diritto* una lunga consulta del medico ed amico di casa, deputato Giovanni Mussi (da distinguersi da Giuseppe quello di Abbiategrasso, che sragiona nella *Ragione* e che chiamò sè Gengis-kan ed aspira alle distruzioni di quel tartaro); il quale fu già altre volte direttore del *Diritto*, e poi delle poste egiziane sicchè diventò Mussi-bey, non per tanto turco come Paternostro-bey, e poi direttore dell'*Unione* a Milano.

Il medico amico lo dice con bel garbo, come s'usa dai medici che sanno il fatto loro, al Ministero ed alla Maggioranza, ma alla fine lo dice schietto, che entrambi patiscono di un male che si sono procacciato colle loro scappatelle di gioventù, durante i *sedici anni*, in cui badarono a gridare sempre: *non imposte ma molte spese.*

Leggete quell'articolo ed additatelo agli *elettori*, che s'istruiscano un poco ed imparino a essere meno credenzoni di quello che lo furono e vedano, che ai fatti proprii bisogna pensare da sè e non credere ai primi venuti, come accadde a loro ai tempi della *riparazione*.

La diagnosi del Mussi, bene fatta in quanto riguarda le cause del male che affligge e mina profondamente Ministero e Maggioranza, e nel trovarle proprio in loro medesimi, non ha ancora tutta la sua conclusione in quanto a metodo di cura; ma si capisce bene ch'ei fa come quei medici, che quando non sanno qual farmaco consigliare, mandano i loro malati ai bagni, panacea universale.

Ma il Ministero, se può venirne fuori coi bilanci e colle leggi d'imposte, che più gli premono, pensa invece di mandare alle acque i deputati, dicendo che nella gravità della situazione ha altro da fare. Pare un fattore di quelli, che anzitutto pensano a sbarazzarsi dalla presenza dei padroni, e dice ad essi: Vadano, vadano, si divertano e stieno bene, chè alle cose di casa, agli affari ci penso io.

Il papa prova, dicono, qualche momento di debolezza. A sentirsi dire tutti i momenti da suoi pellegrini visitatori ch'egli è prigioniero e che lo si vuol liberare dalla sua prigione, quasi quasi finisce col persuadersi che la cosa sta così. È una debolezza di un uomo di 85 anni che va compatita. Ma egli sa ed i suoi preti lo sanno, che in nessun altro luogo del mondo sarebbe così libero come in Italia, dove lo liberarono fino dal fastidio di governare, che sarebbe grande oggidì e per un papa impossibile.

Nessuna notizia è venuta oggi a confermare quella che i russi abbiano passato il Danubio nella Dobrodcia. Esplorazioni e piccole scaramuccie avvengono però sempre lungo le sponde del grande fiume. All'imboccatura del Sereth, dove questo affluente si versa nel Danubio, sono ancorate delle cannoniere russe in comunicazione colle batterie innalzate sulla riva di Ciclina. I grandi apparecchi che ivi si fanno, inducono nella convinzione che anche questo importante punto strategico verrà dai russi utilizzato pel valico del fiume. Ed invero si dice che sulla sponda opposta, le forze turche siano tanto limitate da non poter impedire ai russi di gettare i ponti.

Secondo le informazioni dei giornali russi, l'esercito moscovita in Asia guadagna sempre nuovo terreno. Mucktar pascià, il supremo comandante turco, vista la necessità di abbandonare le fortezze confinarie al loro destino, si è ritirato con tutte le sue truppe sopra Erzerum, ritenendosi ei stesso troppo debole per opporre all'armata russa del Caucaso una seria e vigorosa resistenza, come d'altronde lo prova anche la sua domanda di un rinforzo non inferiore a 60,000 uomini. Obbiettivo primario delle truppe russe, dopo circondata Kars, sarà naturalmente Erzerum.

Un dispaccio da Vienna oggi ci annuncia aver quella Camera dei deputati respinta la risoluzione del Comitato tendente ad estendere la sfera d'azione amministrativa nel Trentino, dando a quella provincia una specie di autonomia. I ministri si astennero dal prender parte al voto. Ora si dice che i deputati del Trentino vogliono deporre il loro mandato. Un altro sintomo della situazione sono le perquisizioni e i sequestri fatti in odio ad alcuni studenti italiani a Gratz, oggi annunciatici da un dispaccio. È certo però che l'accennata deliberazione e i sequestri a Gratz non impediranno punto quel processo storico che si svolgerà in un avvenire forse prossimo.

— Fra i senatori da nominare ci vengono indicati gli onorevoli Fabrizi, Tamaio, Mazzoni, e Favara. L'onorevole Corte, ufficiato dal ministro Nicotera per essere compreso nelle nomine, ha rifiutato. *(Fanfulla).*

— Ci viene detto che i generali Ricotti, Cosenz, Mezzacapo e Thaon di Revel sono stati nominati ai grandi Comandi militari di Bari, Roma, Piacenza e Bologna.

Com'è noto, i tre grandi Comandi di Bari, Piacenza e Bologna sono creati dalla nuova legge sulla circoscrizione militare territoriale. *(Id.).*

— Si assicura che l'on. Depretis consentirà a staccare la legge sugli zuccheri dai provvedimenti destinati alla estinzione del corso forzoso.

— L'officioso *Diritto* appoggia la candidatura dell'on. Correnti pel Collegio di Milano. *(Pers.)*

—Sotto il titolo: «Mobilizzazione dell'esercito» il *N. Tergesteo* d'oggi scrive in data di Trieste: Il Lloyd ha prevenuto le sue agenzie che nel caso di una mobilizzazione dell'esercito, esse, qualora venissero richieste dalle autorità locali, potranno accordare sia il passaggio alle truppe sia il trasporto delle cose erariali, a pagamento posticipato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Zara 15. Gl'insorti incendiarono avanti ieri la caserma di Grab, due fortini, due magazzini e la Dogana di Zubli, senza trovare resistenza. I soldati fuggirono abbandonando munizioni e viveri.

Londra 15. (Camera dei comuni). Bourcke, rispondendo a Denison, dice che il Governo non è informato del concentramento dei russi a Taschend per incominciare le ostilità nel Distretto di Palmira. Soggiunge che la Porta accordò alle navi inglesi sul Danubio il permesso di entrare nelle aque austriache.

Madrid 15. La Camera approvò la politica del Governo esposta nel Messaggio della Corona. Le Provincie basche sono tranquille. La Spagna spedisce una squadra in Oriente. È smentito che il Governo abbia parlato alle Camere d'alcun progetto di congresso delle Potenze cattoliche per occuparsi della questione della Santa Sede.

Vienna 16. Ieri la Camera respinse la proposta della Commissione tendente ad invitare il Governo ad allargare la competenza amministrativa del Tirolo meridionale. I ministri non presero parte alla votazione.

Berlino 15. Schuwaloff farà ritorno a Londra fra sei settimane circa.

Bukarest 15. Il granduca Nicolò col foglio ed il capo dello stato maggiore Nepokoitschitzky, giunsero qui sul meriggio; furono ricevuti alla stazione dal principe Carlo e consorte, da Bratiano, Cogalniceano e dal barone Stuart. I granduchi fecero una visita al principe ed alla principessa ed al rappresentante russo, e ritornarono verso sera a Plojeschti.

Parigi 15. Nel momento di partenza della squadra da Villefranche scoppiò la caldaia della fregata corazzata *Revanche*. Si assicura che due uomini furono uccisi e 60 feriti. L'ambasciatore austro-ungarico in Washington giunse quest'oggi a Cherbourg. Il *Moniteur* dice che molti francesi residenti in Egitto, stante l'eccitazione ed agitazione dei musulmani, chiesero al loro governo l'invio d'un bastimento di guerra di stazione in un porto d'Egitto. Il giornale *Defense* pubblica uno scritto del conte polacco Ladislao Prater, in data Zurigo 14 maggio, in cui si protesta contro l'asserzione del *Mémorial Diplomatique* che si stia preparando una sollevazione in Polonia e si dichiara che qualsiasi movimento insurrezionale non potrebbe che secondare le intenzioni dei nemici della Polonia; l'ora della liberazione non è ancora scoccata.

Vienna 16. I fogli recano la notizia che il dott. Herbst abbia rinunziato alla carica di presidente del club della sinistra in seguito al voto dato dai membri del club sulla proposta del Comitato relativa al progetto Prato (separazione amministrativa del Tirolo meridionale).

Parigi 16. Il governo ha deciso l'immediato ritorno a Costantinopoli dell'ambasciatore Bougoing, il quale parte domenica da Parigi per Brindisi ove s'imbarcherà per Costantinopoli.

Bukarest 16. La Camera aperse al ministro della guerra un credito di 10 milioni pel mantenimento dell'esercito. Ieri vi fu un cannoneggiamento di due ore tra Turtukaj e Oltenizza. Il Granduca Nicolò ricevette, oltre la colonia russa e l'agente russo, anche i membri della colonia bulgara residente nella Rumenia. L'incontro del Granduca col Principe fu cordialissimo; una grande folla si raccolse innanzi al palazzo. A mezzodì le batterie russe di grosso calibro presso Braila apersero in via d'esperimento il fuoco contro la città turca di Matcin, che fu anche raggiunta dai loro proiettili.

Pietroburgo 16. L'*Agenzia russa* annunzia: Gli ufficiali americani che si trovano al al servizio dell'Egitto rifiutano di combattere contro la Russia; essi resteranno in Egitto.

Gratz 15. L'Autorità di pubblica sicurezza pesquisì oggi la residenza della Società degli studenti italiani e operò pure una perquisizione domiciliare presso parecchi giovani italiani studenti a questa Università. Furono sequestrati alcuni scritti tanto della Società quanto di singoli studenti.

Zagabria 16. Truppe turche in gran numero si dirigono verso i confini croati. Un appello di Despotovic eccita i bosniaci ad armarsi.

Kladova 15. Un piroscafo di bandiera austro-ungherese venne colpito dalle batterie rumene a Kalafat. Le autorità rumene asseriscono che temevano il piroscafo portasse merci di contrabbando. Il bombardamento fra Kalafat e Viddino perdura.

Belgrado 15. Il governo si prepara alla guerra. Due corpi di volontari furono mandati al confine. I turchi hanno occupato la linea della Drina e si concentrano a Bielina e Sienica.

Bukarest 15. Dalla Germania sono giunti 40,000 fucili e due batterie di cannoni.

Rustciuck 13. Abdul Kerim pascià raduna truppe, dirigendole verso il Danubio.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16. (Camera dei deputati). Leggesi un progetto di Lugli ed altri relativo alla liquidazione delle pensioni di que' militari che dal 1859 al 1870 passarono dall'esercito pontificio nell'esercito italiano.

Il presidente legge una lettera di Depretis che annunzia che da ieri la sua malattia si è aggravata, e gli è divenuto quindi difficile di intervenire alla seduta. Se la Camera lo esige verrà al suo posto. La Camera aggiorna fino alla guarigione dell'on. Depretis la discussione sulla tassa degli zuccheri.

Discutonsi parecchie petizioni. Il ministro della guerra accettò tre petizioni inviategli dalla commissione, il cui oggetto è che le pensioni dei veterani del 1848-49 siano equiparate ai giubilati colla legge del 1865. Approvasi il bilancio definitivo del 1877 del ministero di giustizia, senza discussione.

Mancini essendo ammalato, era rappresentato da Zanardelli. Domani seduta.

Londra 16. Il *Times* ha da Belgrado: Fassi attualmente l'inventario dei magazzini del governo per conoscere la quantità di provviste. Da per tutto si fanno preparativi come per la guerra.

Bombay 16. Il postale *Australia* della Società Rubattino è arrivato proveniente da Napoli e Genova.

Parigi 16. In seguito a spiegazioni fra Mac-Mahon e Simon riguardo alla politica interna del gabinetto, Simon diede le dimissioni. I Ministri trovansi attualmente riuniti.

Pietroburgo 15. Un telegramma da Odessa annuncia che di quattro barche spedite dal vapore il *Costantino* per esplorazione, due giunsero il 12 corrente a Poti e altre due riuscirono a raggiungere il *Costantino* che arrivò a Sebastopoli il 15 corrente. Nessun morto o ferito. Il vapore *Argonauta*, incaricato di incrociare fra Otschakoff e Odessa, incontrò all'imboccatura di Sulina quattro corazzate turche che lo inseguirono per qualche tempo. L'*Argonauta* ritornò a Otschakoff.

Pietroburgo 16. Le corazzate turche bombardarono avantieri Suchum. La città fu danneggiata. Il tentativo dello sbarco venne respinto.

Sira 16. Corti, Zichy e Reus sono arrivati e ripartiti per Costantinopoli.

Londra 16. (Comuni). Gourlees annunzia un emendamento della proposta di Lubbok sulle leggi internazionali relative ai diritti dei belligeranti sul mare, e domanderà si preghi la Regina di usare la sua influenza presso le potenze e di ottenere che la sicurezza della proprietà privata sul mare divenga un oggetto di legge internazionale.

Bucarest 16. I Russi posero nel villaggio di Gnisci una batteria per sbarrare il Danubio. Il fuoco ricominciò fra Oltenizza e Turtukai.

Budapest 16. Iranyi interpellando il ministro presidente esprime la speranza che il governo ungherese disapproverà il *memorandum* di Berlino, il risultato delle conferenze di Costantinopoli ed il protocollo di Londra in quanto potevano pregiudicare gl'interessi dell'Ungheria.

Vienna 16. Il conte Andrassy, essendosi ristabilito perfettamente in salute, ritorna qui sabato prossimo.

Cracovia 16. Tra le truppe russe della Podolia avvengono continue diserzioni; un ufficiale disertato venne preso e fucilato. Le truppe russe stazionate nella Volinia si avvanzano verso il sud.

Parigi 16. Mac-Mahon indirizzò a Simon una lettera in cui dice che lesse con sorpresa che nella seduta della Camera di ieri, nè Simon nè il Guardasigilli si sieno opposti all'abrogazione della legge sulla stampa. Diggià doveva destare meraviglia che la Camera ultimamente abbia discusso sulla legge municipale, senzachè il ministro si fosse opposto ad alcune disposizioni che nel Consiglio dei ministri si riconobbero pericolose. Mac-Mahon chiede spiegazione di questa attitudine al capo del gabinetto. In seguito a questa lettera, Simon diede la dimissione che venne accettata. Nella lettera di Simon, dando le sue dimissioni, dice di essere trattenuto a Parigi fino a sabato per indisposizione. L'emendamento di Perras fu presentato alla Camera per sorpresa. Alcuni emendamenti di legge municipale erano aggiornati in seconda lettura d'accordo colla Commissione. Simon termina dichiarando, che, come cittadino, desidera di essere rimpiazzato da uomini del partito repubblicano conservatore. Mac-Mahon chiamò Andiffret-Pasquier.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Treviso 15 maggio.* Ecco il listino dei prezzi dei cereali fatti oggi in valuta legale e per 100 chil.:

Frumento mercantile	da L.	33.50	a	34.—
» nostrano	»	34.50	»	35.—
» semina Piave	»	36.75	»	37.75
Granoturco nostrano	»	24.—	»	24.85
» giallone e pignolo	»	25.40	»	25.90
Avena	»	22.85	»	23.25
Riso fiorettone	»	51.50	»	53.—
» fino	»	48.50	»	50.50
» mercantile	»	44.50	»	46.—

Bestiami. *Treviso 15 maggio.* — Prezzo medio dei bovi a peso vivo L 78 il quintale; dei vitelli id. id. L. 100 id.

Prezzo medio dell'antecedente mercato dei bovi a peso vivo L. 78 il quintale; dei Vitelli id. id. L. 100 id.

Cotoni. È omai fuori di dubbio che le importazioni di cotone d'America in Europa, saranno quest'anno inferiori di circa 250,000 balle dall'anno scorso; è pur sicuro che l'Egitto avrà un *deficit* di 30,000 balle, e le migliori autorità affermano che anche dall'India si riceveranno 100,000 balle meno dell'anno scorso. È ovvio che un *deficit* di 380,000 balle si farà sentire un giorno o l'altro, a meno che il consumo non diminuisca rilevantemente, del che non c'è finora prospettiva.

Cuoi. *Genova 12 maggio.* — Si iniziò la settimana molto calma in affari non per mancanza di domande, ma per le pretese di aumento dei possessori che i fabbricanti non possono pagare, vendendo la loro produzione a prezzi al dissotto della materia prima. Alla chiusura vi fu una domanda ben attiva e circa 9000 furono ceduti a prezzi di rialzo.

Zolfo grezzo. *Genova 12 maggio.* — Atteso le maggiori pretese che si hanno all'origine non abbiamo affari in questa ottava. Nel molito la domanda seguita ben animata per l'interno e per il nostro litorale. I prezzi sono anche un poco più sostenuti. Molito Ligure da L. 19 1/2 a 20, Sicilia qualità diverse da L. 18 1/2 a 19 il quintale.

Caffè. *Trieste, 16 maggio.* Si vendettero 1300 sacchi Rio da f. 100 1/2 a 112.

Petrolio. *Trieste, 16 maggio.* I nostri importatori accordarono delle facilitazioni visto i bassi prezzi degli altri mercati: qualche centinaio di barili trovò quindi pronto collocamento.

Prezzi correnti delle granalie

praticati in questa piazza nel mercato del 15 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	18.—	»	18.70
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	26.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	29.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	14.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

PARIGI 15 maggio

Rend. franc. 3 0/0	65.55	Obblig. ferr. rom.	222.—
» » 5 0/0	102.65	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	63.50	Londra vista	25.13 1/2
Ferr. lom. ven.	145.—	Cambio Italia	12 —/—
Obblig. ferr. V. E.	205.—	Cons. Ingl.	94.—
Ferrovie Romane	62.—	Egiziano	—.—

BERLINO 15 maggio

Austriache	350.—	Azioni	210.50
Lombarde	119.—	Rendita ital.	63.40

LONDRA 15 maggio

Cons. Inglese 93 15/16 a —.—		Cons. Spagn. 10 3/8 a —.—	
» Ital. 63 3/8 a —.—		» Turco 8 1/4 a —.—	

VENEZIA 16 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 72.10 72.20 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.67	L. 22.69
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» 2.44 —/—	» 2.45 —/—
Bancanote austriache	» 2.19 —/—	» 2.19 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. 71.90 a L. 72.—
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	» 69.75 » 69.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.67 a L. 22.69
Bancanote austriache	» 220.25 » 220.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 16 maggio

Zecchini imperiali	fior.	6.08	6.10
Da 20 franchi	»	10.35 —/—	10.36 —/—
Sovrane inglesi	»	12.94	12.96
Lire turche	»	11.61 —/—	11.63 —/—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	113.50 —/—	113.75 —/—
idem da 1/4 di f.	»	113.40 —/—	113.65 —/—

VIENNA dal 15 al 16 maggio

Metalliche 5 per cento	fior.	58.10	58.15
Prestito nazionale	»	64.20	64.10
detto in oro	»	70.30	70.—
detto del 1860	»	107.—	106.80
Azioni della Banca nazionale	»	770.—	766.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	134.60	134.10
Londra per 10 lire sterl.	»	128.85	128.90
Argento	»	113.30	113.35
Da 20 franchi	»	10.32 —/—	10.33 —/—
Zecchini	»	6.18 —/—	6.16 —
100 marche imperiali	»	63.35 —/—	63.40 —/—

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.0	750.6	752.5
Umidità relativa . . .	72	69	74
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente. . . .	—		
Vento (direzione . . .	S.	S.S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	1	6	0
Termometro centigrado	16.5	20.2	14.8

Temperatura (massima 23 1 (minima 12.5

Temperatura minima all'aperto 11.5

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Atto di ringraziamento.

Pochi giorni or sono, un acuto malore mi assaliva in modo si repentino da minacciare la mia esistenza qualora non fosse intervenuta prontamente a mio sollievo l'opera indefessa ed energica dell'egregio Medico del loco, Larber dott. Giovanni.

Ripristinato quindi in salute, sento il dovere di esternare i più alti sentimenti di gratitudine e di riconoscenza, a chi ci diede fin qui chiare ed innegabili prove, in molti altri gravissimi casi e fortunati, di capacità e di zelo scientifico nell'adempimento delle proprie mansioni.

Riceva, egregio Dottore, queste deboli ma sincere espressioni della mia riconoscenza e mi creda di Lei obbligatissimo

Sarone 5 maggio 1877

ZAGHET GIACINTO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ricco Assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di dreghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio, ecc.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed a colori d'**Iniziali, Armi**, ecc. su Carta da Lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in genere.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno. il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L.	—.50
»	» scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
» mezzano	» »	»	1.—
» grande	» »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.
Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

DI FRANCESCO CESCHIUTTI

IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da **L. 300 a 1300** e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola**, ecc.

È facile guardarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti Filipuzzi* ed altri principali — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti* — **Tricesimo** *Carnelutti* — **Cividale** *Tonini e Tomadini.*

PRESSO ANGETO PISCHIUTA

Cartolaio in Pordenone

trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE

E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di frenatria forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Ferdinando Franzolini.*

Prezzo L. 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per bene	L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano	„ 1.—
La Marmora. I Secreti di Stato	„ 1.—

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

Vendibile presso l'ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50**.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

5) Dal *New-York City Cleper* del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orlèans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella ed orine sedimentose,

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili *pillole antigonorroiche*, ciò che noi *potei mai ottenere con altri trattamenti;* aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo *Alfredo Serra*, Capitano.

Contro vaglia postale di L. **2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio — Ogno scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: $\frac{1}{4}$ di kil. fr. 2.50; $\frac{1}{2}$ kil. f. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 $\frac{1}{2}$ kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da $\frac{1}{2}$ kil. fr. 4.50: da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.